

BILANCIO ESERCIZIO 2013 - Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

1. INTRODUZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno.

In Italia, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica ;a dicembre 2013 si registra un + 0,1 % su base trimestrale del PIL, prima variazione positiva dopo otto trimestri. I dati relativi alle procedure concorsuali e alle liquidazioni indicano che la lunga recessione che ha investito l'economia ha avuto un impatto durissimo sul sistema delle aziende italiane nel 2013: i fallimenti, le procedure non fallimentari e le liquidazioni volontarie hanno infatti abbondantemente superato i precedenti record negativi e complessivamente si contano 111 mila chiusure aziendali, il 7,3% in più rispetto al 2012.

La BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25 (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità.

Nel 2013 per l'industria bancaria italiana da un lato è stata confermata la progressiva ripresa della raccolta al dettaglio, dall'altro è proseguita la flessione dei prestiti, indotta da debolezza della domanda e da politiche di offerta ancora restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sull'offerta di credito pesano l'incertezza relativa all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari. Nel 2013 la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta.

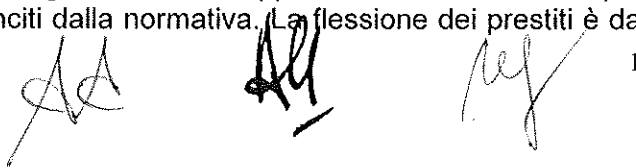
Le BCC-CR nel 2013 hanno consolidato la ripresa della raccolta da clientela, già evidenziata sul finire del 2012. D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito. Nel 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica: i loro crediti in sofferenza sono cresciuti a ritmi elevati.

Le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

La nostra Cassa ha proseguito nel 2013 il proprio impegno ad evolvere il suo modello distributivo, concentrando l'attenzione sulla consulenza personalizzata alla clientela ed ampliando i tempi ad essa riservati, contraendo per contro quelli riservati alla tradizionale operatività di sportello. E' aumentato l'apprezzamento della clientela per questo nuovo approccio, che si fonda necessariamente sulla qualità del rapporto fiduciario, sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti della Cassa.

Il percorso di razionalizzazione dei costi della Cassa, definito nel piano strategico in corso, è stato efficacemente applicato nel 2013, dando un contributo positivo ai risultati gestionali.

Inalterato impegno è stato assicurato nel valutare le richieste di finanziamento della clientela, disponendo di ampi margini di investimento grazie allo sviluppo della raccolta e l'ampio margine rispetto agli obiettivi di liquidità sanciti dalla normativa. La flessione dei prestiti è da



1

ricondere alla debolezza della domanda di nuovi investimenti, talora non sostenuta da adeguate informazioni sui progetti imprenditoriali e le connesse prospettive economico-finanziarie.

Lo stock delle rettifiche di valore sui crediti, significativamente incrementato rispetto al 2012, è stato pienamente fronteggiato dal margine finanziario prodotto, anche grazie al contributo straordinario conseguito tramite gli investimenti effettuati con le risorse rivenienti dalle operazioni di rifinanziamento in BCE.

Nel 2013 la nostra Cassa Rurale ha raggiunto risultati che riteniamo soddisfacenti e non scontati, tenuto conto del generale andamento registrato dalle Casse Rurali Trentine e dalle BCC nel paese.

Vanno evidenziati l'inalterato impegno e le cospicue risorse finanziarie messe in campo dalla Cassa nella mutualità tradizionale ed innovativa, nelle attività sociali e formative a favore di soci, imprese e clienti.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene le scelte adottate coerenti con gli indirizzi strategici societari, volti a sostenere in tutte le proprie attività lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità e del territorio servito.

2. CONFORMITA' AI PRINCIPI IAS/IFRS.

Il bilancio 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione di tali principi è effettuata facendo anche riferimento al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione.

Si è tenuto conto altresì delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014), dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché delle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si evidenzia che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, provvederà a redigere il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Conferma, altresì, che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non si sono rilevati sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Rispetto ai principi inclusi nel bilancio dell'esercizio precedente si evidenzia, in particolare l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2013:

- dell'IFRS 13 (*Valutazione del fair value*) che trova applicazione ogni volta che un principio IAS/IFRS preveda la valutazione di un'attività o passività al *fair value* oppure l'informativa aggiuntiva sul *fair value* di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi). Uno degli aspetti di maggior rilievo per l'operatività della BCC contemplati dall'IFRS 13 concerne la considerazione nel *fair value* degli strumenti finanziari del rischio di credito, della controparte oppure proprio, ai fini della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari valutati in bilancio secondo tale criterio. In particolare, nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività ("prezzo di uscita"), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa

(definizione contemplata dallo IAS 39).L'applicazione del nuovo principio non ha comunque alcun effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca in quanto relativamente all'operatività in derivati OTC gli aggiustamenti calcolati, rispettivamente, per OCA e CVA/DVA sono da considerarsi immateriali.

- delle modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" con riguardo al "Prospetto della redditività complessiva" le cui voci vengono suddivise a seconda che le medesime possano successivamente avere impatto sul conto economico, oppure, per loro stessa natura, siano destinate a rimanere rilevate a patrimonio netto.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, per la redazione del progetto di bilancio 2013, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi i medesimi criteri adottati per il bilancio al 31 dicembre 2012, integrati per effetto dell'applicazione delle novità in tema di principi contabili internazionali IFRS 13 e IAS 19, già esposti nella Parte A della Nota integrativa del bilancio 2013 cui si fa esplicito rinvio.

Per quanto riguarda i risultati pubblicati nei precedenti resoconti, si precisa che i dati del 2012 sono stati riesposti per tenere conto delle rettifiche dei saldi effettuate dalla Cassa in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Informativa sull'applicazione del Principio contabile IAS 8 effettuata nel corso del presente esercizio al fine di rappresentare la modifica dell'algoritmo di calcolo utilizzato per lo scorporo dei derivati impliciti ai finanziamenti concessi alla clientela.

3. GLI AGGREGATI FINANZIARI

LA RACCOLTA

La raccolta complessiva netta da clienti a fine 2013 ammontava a 855,8 milioni di euro, con un incremento di circa 39 milioni di euro (+4,78%).

Tabella Sviluppo raccolta

Tabella sviluppo raccolta	2012	2013	Scostamento % 12-13
C/C	247.161	265.568	7,45%
DR	143.567	156.953	9,32%
CD	31.293	37.827	20,88%
PCT	164	0	-100,00%
Obbligazioni	302.676	284.473	-6,01%
Altre forme di raccolta	598	611	2,17%
Totale raccolta diretta netta	725.459	745.432	2,75%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	9.180	6.686	-27,17%
Totale raccolta diretta lorda	734.639	752.118	2,38%
Risparmio amministrato (*)	57.028	57.244	0,38%
Risparmio gestito	34.209	53.096	55,21%
<i>di cui: gestioni patrimoniali</i>	<i>8.387</i>	<i>21.026</i>	<i>150,70%</i>
<i>prodotti assicurativi a contenuto finanziario (**)</i>	<i>2.627</i>	<i>4.032</i>	<i>53,48%</i>
<i>prodotti assicurativi a contenuto previdenziale (**)</i>	<i>5.453</i>	<i>8.213</i>	<i>50,61%</i>
<i>altre quote di OICR</i>	<i>17.742</i>	<i>19.825</i>	<i>11,74%</i>
Totale raccolta indiretta	91.237	110.340	20,94%
Totale raccolta complessiva (al netto cartolarizzazioni)	816.696	855.772	4,78%
Totale raccolta complessiva (al lordo cartolarizzazioni)	825.876	862.458	4,43%

* al valore di mercato

** al valore di sottoscrizione

Dati espressi in migliaia di euro

Composizione raccolta diretta	2012	2013	Scostamento % 12-13
C/C	33,64	35,31	4,95%
DR	19,54	20,87	6,78%
CD	4,26	5,03	18,07%
PCT	0,02	0,00	-100,00%
Obbligazioni	41,20	37,82	-8,20%
Altre forme di raccolta	0,08	0,08	-0,20%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	1,25	0,89	-28,86%
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	

Importi espressi in % sul totale raccolta diretta

Composizione raccolta indiretta	2012	2013	Scostamento % 12-13
Risparmio amministrato (*)	62,51	51,88	-17,00%
Risparmio gestito	37,49	48,12	28,34%
Totale raccolta indiretta	100,00	100,00	

Importi espressi in % sulla raccolta indiretta

Complessivamente la crescita nel 2013 si è equamente ripartita fra raccolta diretta (+20 milioni) e raccolta indiretta (+19 milioni), non solo per l'andamento dei valori a mercato degli strumenti finanziari ma anche per lo sforzo di consulenza riservato ai clienti per equilibrare le composizioni dei portafogli, riducendo i rischi di concentrazione e promuovendo il risparmio previdenziale. E' proseguita la ricomposizione delle diverse parti, già riscontrata nei due esercizi precedenti, che ha visto ancora prediligere le forme tecnico d'investimento di breve periodo (oltre il 56% della raccolta diretta). La raccolta a vista (C/C + DR) ha confermato l'espansione già rilevata nel precedente esercizio, segnando però segno positivo in entrambe le componenti (c/c +7,45%; depositi a risparmio +9,32%) che cumulativamente crescono di circa 31,8 mln. I certificati di deposito proseguono nella crescita già avviata nel 2012, seppur in misura rallentata (+20,88%, +6,5mln). I pronti contro termine, che nel 2012 avevano espresso una componente irrisoria (0,02%), si azzerano di nuovo come già avvenuto nel 2011.

Si ripete la moderata flessione delle obbligazioni (-18,2 mln; -6,01%), che mantengono in termini di stock la quota maggioritaria (37,82%) della raccolta. Nel corso del 2013 sono stati collocati n. 12 prestiti obbligazionari per complessivi 58.042.000 euro collocati. Sono 4 i prestiti obbligazionari per i quali si è ampliato l'ammontare di emissione per far fronte alle richieste della nostra clientela.

Si precisa che l'aggregato indicato in bilancio sotto la voce raccolta diretta (costituita dalla somma fra le voci 20+30+50 del passivo dello stato patrimoniale) risulta pari ad euro 752.017.932 comprendendo anche la raccolta ricevuta a seguito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti effettuata nel 2006 per un importo residuo al 31.12.2013 pari a 6,69 milioni di euro.

Come illustrato nella sezione dedicata agli impieghi questa operazione è stata oggetto di "ripresa" nel passivo in base all'applicazione dei criteri IAS.

La raccolta indiretta complessivamente amministrata dalla Cassa a fine 2013 ammonta a 110,3 milioni di euro (+20,94%) e conferma, rafforzandoli, i segnali di espansione differenziata già evidenziati nel 2012. L'aumento è totalmente imputabile alla crescita del risparmio gestito (+18,9 mln, +55,21%), a fronte della stabilità del risparmio amministrato (+0,2 mln, +0,38%). La componente del risparmio gestito nella raccolta indiretta è quindi aumentata dal 37,49% al 48,12%.

GLI AFFIDAMENTI

Al termine del 2013 la massa dei prestiti a clienti imprese e famiglie erogati dalla Cassa Rurale ammontava a 650.814.465 euro, con una contrazione su base annua di circa 26 milioni di euro pari al -3,84%, contro un -4,2% registrato nella media dell'industria bancaria

nazionale (fonte FTC- Federazione Trentina della Cooperazione circ. 123/2014 del 11.3.2014). Il rapporto impieghi/depositi netti si è attestato al 87,31%.

L'operazione di cartolarizzazione di impieghi in bonis realizzata nel 2006 su 172 mutui ipotecari per complessivi 23,8 milioni di euro, presentava a fine 2013 un saldo residuo di 8,07 milioni di euro. Ai fini della rappresentazione in bilancio secondo i nuovi principi IAS detti mutui sono stati "ripresi" e quindi riesposti in bilancio in quanto non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition". Conseguentemente si è proceduto all'iscrizione delle attività cartolarizzate ed allo storno della tranche dei titoli Junior sottoscritta per la parte relativa alle attività cedute.

Analizzando l'evoluzione delle varie forme tecniche, illustrate nella seguente tabella, si riproduce il trend avviato nel 2011 e ampliato nel 2012 che evidenzia una contrazione degli utilizzi nelle forme tecniche a breve termine più marcata rispetto a quanto registrato nei finanziamenti a medio lungo termine.

L'economia italiana sta soffrendo ormai da anni una profonda crisi strutturale con un coinvolgimento a catena di imprese e famiglie in un circolo vizioso di calo di competitività delle imprese, riduzione dei fatturati, aumento della disoccupazione, calo dei consumi.

In questo scenario la nostra Cassa, come il sistema cooperativo nazionale, ha cercato di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia attraverso i finanziamenti a medio lungo erogati. I mutui, pur contraendosi di 10,7 mln (-2,29%), rappresentano di gran lunga la forma tecnica prevalente nel comparto impieghi (70,33%), superiore alla quota media per le BCC Italiane 68% e ancor più del resto del sistema bancario 54% (fonte FTC- Federazione Trentina della Cooperazione circ. 123/2014 del 11.3.2014).

I finanziamenti per smobilizzo crediti (portafoglio salvo buon fine ed anticipi fatture) hanno assistito ad un'ulteriore contrazione degli utilizzi (-10,59%) derivanti dalla persistente contrazione dei fatturati, accompagnati da una consistente riduzione dei fidi in conto corrente (-16,2mln; -11,58%). La quota degli altri finanziamenti, in parte preponderante costituita da prestiti in valuta, rimane residuale e contraendosi si riporta su livelli prossimi a quelli registrati nel 2011.

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica. Anche la nostra Cassa è accomunata in questo andamento e registra un aumento delle sofferenze nette di 5,4 mln (+19,11%).

Descrizione categoria	2012	2013	Scostamento % 12-13	% FT su totale 2013
Finanziamenti per anticipi s.b.f. e portafoglio	34.471	30.820	-10,59%	4,74%
Conti correnti	140.112	123.887	-11,58%	19,04%
Mutui e altre sovvenzioni	468.403	457.695	-2,29%	70,33%
Sofferenze	28.176	33.561	19,11%	5,16%
Finanziamenti in valuta e altri	5.666	4.852	-14,37%	0,75%
Totale	676.828	650.815	-3,84%	100%

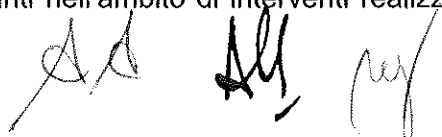
Importi espressi in migliaia di euro

Nel corso del 2013 la nostra Cassa ha incrementato gli interventi a favore delle famiglie ed imprese in difficoltà con la rinegoziazione di 239 posizioni di mutuo per un totale di 55,9 milioni di Euro (118 alle imprese per 42,7 milioni e 121 a privati per 13,2 milioni di euro) concedendo moratorie, rinegoziazioni dei piani di ammortamento, sospensioni (nel 2011 n. 103 posizioni per totali 32,6 milioni - nel 2012 n. 140 posizioni per 43,8 milioni).

Negli ultimi 3 anni sono state rinegoziate 480 posizioni per complessivi 132 milioni di Euro.

L'attività creditizia nei confronti della clientela si è estesa anche al comparto dei crediti di firma, costituiti dalle garanzie rilasciate dalla Cassa nell'interesse dei propri clienti, che a fine anno ammontavano a 28,4 milioni di euro, contro i 34,6 milioni di euro del 31.12.2012. Tra le garanzie rilasciate è ricompresa la garanzia implicita rilasciata a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 3.259.040 euro.

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende 581.000 euro inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi realizzati

 5

nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a. Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (*deferred tax assets*, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

Passando all'esame della composizione dei crediti per cassa, si rappresenta di seguito la ripartizione per settore di attività economica ed il successivo confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Descrizione	2012	2013	Variaz. % 12-13	% incidenza
Famiglie consumatrici	203.519	210.067	3,22%	32,31%
Amministrazioni pubbliche, enti ed altri settori	12.376	10.953	-11,47%	1,69%
Artigiani e altre famiglie produttrici	63.956	61.672	-3,57%	9,49%
Altre imprese produttrici	396.862	367.415	-7,42%	56,52%
Totale impieghi	676.713	650.110	-3,93%	100,00%

Importi espressi in migliaia di euro al netto di rettifiche

La ripartizione degli affidamenti per scaglioni di affidamento è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione affidamenti	2011		2012	
	Numero clienti	Importo fidi	Numero clienti	Importo fidi
Da 0,01 a 10.329,00 euro	39,19%	1,86%	39,64%	1,96%
Da 10.329,01 a 25.823,00 euro	17,24%	4,06%	16,86%	4,13%
Da 25.823,01 a 51.646,00 euro	12,69%	6,53%	12,83%	6,91%
Da 51.646,01 a 129.114,00 euro	17,61%	20,56%	17,73%	21,65%
Da 129.114,01 a 258.228,00 euro	8,04%	19,49%	7,88%	19,75%
Oltre 258.228,01 euro	5,22%	47,49%	5,06%	45,60%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Dati espressi al netto di rettifiche

La lettura complessiva delle due tabelle precedenti documenta la coerenza delle azioni concrete della Cassa con le politiche strategiche e del credito dichiarate.

Da un lato il credito concesso è concentrato su famiglie consumatrici ed imprese e persegue l'obiettivo di puntare allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali che caratterizzano il territorio servito. E' invece marginale l'assistenza concessa alle amministrazioni ed enti pubblici.

Dall'altro la distribuzione nelle classi d'importo conferma la volontà di privilegiare la distribuzione granulare dell'assistenza creditizia in tutti i segmenti e ridurre l'incidenza complessiva delle partite di maggior importo, pur mantenendo una concentrazione maggioritaria per numero ed importo cumulato nella classe oltre 258.000 euro.

Si espone di seguito la ripartizione delle attività di finanziamento ai settori produttivi secondo la nuova codifica ATECO.

Composizione crediti nei principali settori produttivi:

CODICE ATECO (in ordine di incidenza)		IMPORTO NETTO	Inc. %
	SENZA CODICE (in particolare famiglie consumatrici)	223.693.760,08	34,41%
55	Alloggio	85.146.229,70	13,10%
41	Costruzione di edifici	51.732.148,94	7,96%
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	33.317.599,31	5,12%
68	Attività immobiliari	29.209.675,49	4,49%
46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	25.319.471,22	3,89%
43	Lavori di costruzione specializzati	23.526.489,11	3,62%
1	Coltivaz. Agricole e produz. Di prod. Animali, caccia e servizi connessi	22.242.367,75	3,42%
56	Attività dei servizi di ristorazione	22.181.476,53	3,41%
47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	17.597.343,82	2,71%
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili)	12.940.156,52	1,99%
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	10.342.050,64	1,59%
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	9.162.725,34	1,41%
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8.585.990,51	1,32%
24	Metallurgia	6.678.109,86	1,03%
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5.702.062,17	0,88%
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	5.085.272,58	0,78%
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	4.194.488,28	0,65%
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	4.004.515,17	0,62%
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4.000.688,79	0,62%
11	Industria delle bevande	3.582.745,79	0,55%
10	Industrie alimentari	3.482.954,37	0,54%
altri	Altri 40 settori con % singolarmente inferiori allo 0,50%	38.381.779,00	5,90%
Totale complessivo		650.110.100,97	100%

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato, analogamente a quanto accaduto nelle banche della Categoria e nel sistema bancario, ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

Le sofferenze lorde si attestano a 59.578.148 euro contro i 42.702.254 euro dello scorso esercizio con un aumento del 39,52% contro il 43,97% dell'esercizio precedente; i corrispondenti valori al netto delle rettifiche sono 33.560.564 euro contro 28.176.071 euro. Gli incagli, che nel 2012 erano rimasti sostanzialmente stabili, nel 2013 crescono sia nel valore lordo (+15,58% a 62.336.045 euro) che in quello netto (+12,28% a 58.698.521 euro). L'incremento deriva sia dal normale decadimento di posizioni affidate che dalle crisi aziendali innescate dallo sfavorevole ciclo economico e finanziario. Tutte le posizioni iscritte a sofferenza ed incaglio sono state oggetto di valutazione analitica ed il relativo valore netto corrisponde prudenzialmente al valore di recupero del credito anche tenuto conto delle garanzie che assistono le diverse posizioni. La valutazione della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate sono stati oggetto di verifiche da parte dei certificatori del bilancio della Divisione di Vigilanza della Federazione della Cooperazione Trentina.

	2012 lordo	2013 lordo	Var. 12-13	Var. % 12-13
Andamento crediti anomali lordi				
Sofferenze	42.702.254	59.578.148	16.875.894	39,52%
Incagli	53.933.268	62.336.045	8.402.777	15,58%
Crediti andamento anomalo	14.659.465	6.873.573	-7.785.892	-53,11%
Totale lordo per cassa	111.294.987	128.787.766	17.492.779	15,72%

Ad *Al* *rey* 7

Andamento crediti anomali netti	2012 al netto rett.	2013 al netto rett.	Var. 12-13	Var. % 12-13
Sofferenze	28.176.071	33.560.564	5.384.493	19,11%
Incagli	52.276.946	58.698.521	6.421.575	12,28%
Crediti andamento anomalo	14.541.608	6.607.456	-7.934.152	-54,56%
Totale netto per cassa	94.994.625	98.866.541	3.871.916	4,08%

Andamento crediti anomali	2012 % copertura.	2013 % copertura
Sofferenze	34,02%	43,67%
Incagli	3,07%	5,84%
Scaduti	0,81%	0,26%
Ristrutturati	0,21%	31,33%
Totale netto per cassa	14,65%	23,23%

L'andamento degli indicatori sui crediti anomali della nostra Cassa è rappresentato nelle seguenti tabelle:

Crediti anomali lordi	2012	2013
Crediti andamento anomalo/Crediti per cassa	16,02%	18,86%
Partite incagliate/Crediti per cassa	7,76%	9,13%
Sofferenze/Crediti per cassa	6,15%	8,72%
Sofferenze/Patrimonio di Vigilanza	54,54%	77,29%

Crediti anomali al netto rettifiche	2012	2013
Crediti andamento anomalo/Crediti per cassa	14,04%	15,19%
Partite incagliate/Crediti per cassa	7,72%	9,02%
Sofferenze/Crediti per cassa	4,16%	5,16%
Sofferenze/Patrimonio di Vigilanza	35,99%	43,54%

Per una più appropriata contestualizzazione dei dati aziendali rilevati giova rammentare l'andamento delle banche di categoria richiamato dalla nostra Federazione.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,6% per cento, dal 6,5% dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli lordi/crediti ha raggiunto a fine anno il 6,4%, dal 5,1% di dodici mesi prima (rispettivamente 4,4% a dicembre 2013 e 3,2% a dicembre 2012 nella media di sistema). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 23%, inferiore alla media di sistema. Con riferimento al coverage delle sofferenze, si evidenzia un significativamente aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.(fonte FTC-Federazione Trentina della Cooperazione circ. 123/2014 del 11.3.2014).

L'incremento generalizzato delle partite anomale nel sistema bancario denuncia lo stato di diffusa difficoltà finanziaria ed economica di imprese e privati, causata dalla crisi strutturale pluriennale che nel 2013 si è aggravata. Il set di indicatori aziendali documenta il deterioramento del credito sia nelle partite a sofferenza che negli incagli. La maggior rischiosità fa precludere anche nel prossimo futuro un aumento dei decadimenti, ai quali è corrisposto uno sforzo maggiorato di pulizia dell'attivo incrementando le rettifiche di valore.

Per contro è proseguito lo sforzo di contenimento dei rischi di concentrazione per controparte e l'impegno ad acquisire maggiori garanzie. A fine 2013 permane, come a fine 2012, una sola posizione di "grande rischio a valore ponderato" verso clientela.

Le politiche di gestione del rischio di credito sono dettagliate nella parte E della Nota Integrativa.

Nel corso del 2013 sono state esaminate n. 5.104 richieste di affidamento per un totale di 391,9 milioni di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio. La ripartizione delle delibere di concessione fido fra i vari Organi deliberanti, illustrata nella tabella seguente, documenta la concentrazione operativa, rappresentata dal numero di pratiche valutate, direttamente sostenuta dalla struttura esecutiva. In essa si ricomprendono sia le decisioni assunte dalla Direzione Generale che quelle formulate dall'Istruttore Senior, sulla base delle deleghe conferite dal Consiglio per dare maggiore correttezza al processo operativo e decisionale e risposta tempestiva alle richieste della clientela. La minor concentrazione del rischio per controparte, immutate le deleghe alla struttura esecutiva, ha indotto una contrazione dell'importo singolo medio per pratica deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Organo deliberante	2012		2013	
	Numero pratiche	Importi	Numero pratiche	Importi
Istruttore Senior	725	17.519	761	18.793
Direzione Generale	2.802	88.345	2.840	89.616
Consiglio di Amministrazione	929	209.991	1.171	241.115
Presidente	10	365	42	27.489
Comitato Esecutivo	250	40.280	290	14.886
Totali	4.716	356.500	5.104	391.899

Importi espressi in migliaia di euro

ATTIVITÀ FINANZIARIE E POSIZIONE INTERBANCARIA

Le disponibilità liquide per cassa ed il portafoglio titoli nel 2013 sono cresciuti di 154 milioni di euro (+82,92%), da imputare all' espansione delle attività finanziarie disponibili alla vendita, come documentato nella tabella riepilogativa seguente:

ATTIVITÀ FINANZIARIE	2012	2013	Var % 12-13
Cassa e disponibilità liquide	6.571	7.166	9,05%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386	313	-18,91%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	185.114	338.607	82,92%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totali	192.071	346.086	80,19%

Importi espressi in migliaia di euro

Rinviando alla Nota Integrativa il dettaglio delle altre partite, precisiamo che la composizione dell'aggregato "attività finanziarie disponibili per la vendita" è il seguente:

	2012	2013	Var % 12-13
Titoli di debito	179.441	332.053	85,05%
Titoli di capitale	4.696	5.377	14,50%
Quote di O.I.C.R.	977	1.177	20,47%
Totali	185.114	338.607	82,92%

Tra i titoli di capitale sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

I titoli di debito sono principalmente costituiti da titoli emessi dallo Stato Italiano. L'incremento dei titoli di debito è stato generato in parte dall'aumento delle operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europea, in parte dall'attività di intermediazione creditizia.

In particolare le aste in Bce sono passate dai 135 mln del 2012 ai 225 mln di fine 2013, dei quali 80 mln avevano scadenza nel 2015 (LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) ed

erano state attivate tramite la controparte Cassa Centrale Banca, e 145 mln (55 nel 2012) avevano durata più breve, con rinnovo trimestrale in adesione diretta. Si segnala che ad inizio 2014 sono state rimborsate tutte le operazioni LTRO, sostituite integralmente da aste trimestrali.

A fronte della liquidità ottenuta sono stati posti a garanzia 209,3 mln di titoli (valore nominale) ai quali si aggiungono 48,5 mln del titolo ottenuto dall'operazione di autocartolarizzazione realizzata nel 2012 (nella quale sono stati ceduti 69,3 mln di mutui commerciali dal cui *tranching* si sono ottenuti 2 titoli: il Class A per 48,5 mln usato in Bce, ed il Class B per 20,8 mln). Il Class A, al netto degli *haircut* applicati, ha consentito nel 2012 di reperire liquidità per circa 30 milioni di euro. Con il progressivo rimborso delle quote capitali dei mutui ceduti gli importi citati si riducono gradualmente e al 31.12.2013 il valore del titolo era pari a 30,967 mln di euro e la conseguente liquidità per 25,549 mln di euro.

Per quanto riguarda i crediti verso banche, la diminuzione che si registra sui depositi liberi e c/c di corrispondenza è imputabile alla scelta in corso d'anno di acquisire titoli per migliorare i rendimenti, a fronte di tassi poco significativi sui conti banche. Rimane in sostanza stabile la componente dei depositi vincolati riferiti in buona parte ai MID con Cassa Centrale Banca, utilizzati come strumento alternativo di investimento della liquidità della Cassa.

I depositi vincolati ROB, dopo la riduzione avvenuta ad inizio 2012 per l'aggiornamento della normativa, si sono stabilizzati.

CREDITI VERSO BANCHE	2012	2013	Var % 12-13
Depositi liberi e C/C corrispondenza	39.555	12.065	-69,50%
Depositi vincolati	22.736	25.634	12,75%
Depositi vincolati ROB	3.994	4.305	7,79%
Total	66.285	42.004	-36,63%

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31.12.2013 il patrimonio netto, tenuto conto della quota di utile che si propone di devolvere a riserva, ammonta a euro 66.402.734 e confrontato col dato del 31.12.2012 risulta aumentato marginalmente del 1,97%. La sua composizione è dettagliata nella seguente tabella.

Patrimonio netto	2012	2013	Var % 12-13
Capitale sociale	18.842	19.079	1,26%
Sovraprezzi di emissione	486.062	505.995	4,10%
Riserve da valutazione	5.795.848	5.869.916	1,28%
Riserve	57.478.825	58.750.700	2,21%
Patrimonio netto	63.779.577	65.145.690	2,14%
Quota utile annuale devoluto a riserva	1.339.235	1.257.044	-6,14%
Patrimonio netto finale	65.118.812	66.402.734	1,97%

Importi in euro

Riprendendo l'analisi del patrimonio netto a fine 2013 emerge che la variazione singolarmente più rilevante è rappresentata dallo scarto delle "Riserve da valutazione". Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro +1.949.276 (+1.882.700 nel 2012), leggi speciali di rivalutazione pari a euro + 3.988.271 (invariato rispetto al 2012), Utile/perdite di attualizzazione IAS/19 pari a euro -67.632 (-75.124 nel 2012).

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	31/12/2012			31/12/2013		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	2.557.437	-684.813	1.872.624	2.162.160	-169.261	1.992.899
Titoli di capitale	0	-3	-3	15132	-807	14.325
Quote di OICR	23.523	-13.444	10.079	1.136	-59.084	-57.948
Totale	2.580.960	-698.260	1.882.700	2.178.428	-229.152	1.949.276

Importi in euro

La variazione positiva di 66.576 euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del Patrimonio di Vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

A partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010 la Banca si è avvalsa della facoltà di adottare il cosiddetto approccio "simmetrico" nel trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale* – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In tal modo si neutralizzano completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali", la Banca si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

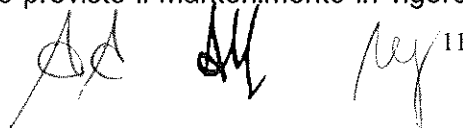
Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali.

Nel più ampio contesto della revisione del *framework* prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al *fair value* in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale* – AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore

 11

del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista abrogazione dei filtri prudenziali in argomento a valle dell'adozione del nuovo IFRS 9.

Le dinamiche di patrimonio di vigilanza, attività di rischio ponderate e requisiti prudenziali della Cassa Rurale sono così descritte:

	2012	2013	Var % 12-13
A) Patrimonio di Base	59.199.978	60.399.463	2,03%
B) Patrimonio di Vigilanza	78.293.287	77.087.734	-1,54%
C) Attività di rischio ponderate (*)	677.056.638	650.156.200	-3,97%
Tier 1 capital ratio (rapporto A/C)	8,74	9,29%	6,25%
Total capital ratio (rapporto B/C)	11,56	11,86%	2,53%

La diversa dinamica del patrimonio di base e del patrimonio di Vigilanza è da ricondurre al fatto che il primo viene interamente alimentato dall'utile netto annuale destinato a riserve, mentre il secondo, comprendente anche le passività subordinate computabili, sconta la quota annuale di ammortamento delle medesime. Nel 2013 la quota in ammortamento era pari a circa 2,4 milioni di euro, fronteggiata solo parzialmente dall'utile netto di periodo che si propone di appostare a riserva. La contrazione delle passività subordinate, non pienamente bilanciata dall'aumento del patrimonio base, ha determinato la diminuzione del patrimonio di vigilanza del 1,54%. La contrazione delle attività di rischio ponderate, riveniente dal calo degli assorbimenti per impieghi creditizi, ha per contro migliorato i requisiti prudenziali di vigilanza: il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) si attesta al 11,86% (rispetto al 11,56% del 31/12/2012), mentre il *tier 1 ratio* risulta pari al 9,29% (rispetto al 8,74% del 31/12/2012).

4. I RISULTATI GESTIONALI

Il conto economico 2013 è sinteticamente raffrontato nella seguente tabella con i dati dei due esercizi precedenti.

Conto Economico Riclassificato	2012	2013	Var % 12-13
Margine di interesse	17.431.431	18.717.882	7,38%
Commissioni nette	5.502.095	5.536.491	0,63%
Altre componenti finanziarie	1.657.079	6.195.217	273,86%
Margine di intermediazione	24.590.605	30.449.590	23,83%
Rettifiche/ riprese di valore nette	-7.632.881	-14.793.077	93,81%
Risultato netto della gestione finanziaria	16.957.724	15.656.513	-7,67%
Costi operativi	-14.109.418	-13.749.097	-2,55%
Utili/ Perdite da cessione di investimenti	100	-2.294	-2394,00%
Utile al lordo delle imposte	2.848.406	1.905.122	-33,12%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.289.542	-377.242	-70,75%
Utile d'esercizio	1.558.864	1.527.880	-1,99%

Importi in euro

IL MARGINE D'INTERESSE

La Gestione denaro rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico.

Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sui crediti d'imposta e gli interessi sui derivati. La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti, pari a 36,3 milioni di euro, e quello di interessi passivi riconosciuti, pari a 17,6 milioni di euro, produce un margine di 18,7 milioni di euro con un aumento di circa 1,3 milioni di euro (+7,38%).

	2012	2013	Var % 12-13
Interessi attivi e proventi assimilati	35.179.733	36.319.645	3,24%
Interessi passivi e oneri assimilati	-17.748.302	-17.601.763	-0,83%
Margine di interesse	17.431.431	18.717.882	7,38%

Importi in euro

	2011	2012	2013	Var % 12-13
Margine di contribuzione				
Interessi attivi e proventi assimilati	26.321.597	27.510.096	26.575.841	-3,40%
Interessi passivi e oneri assimilati	-13.535.646	-16.720.338	-16.394.056	-1,95%
Clientela	12.785.951	10.789.758	10.181.785	-5,63%
Interessi attivi e proventi assimilati	3.152.713	7.669.637	9.743.804	27,04%
Interessi passivi e oneri assimilati	-527.775	-1.027.964	-1.207.707	17,49%
Tesoreria	2.624.938	6.641.673	8.536.097	28,52%

L'espansione del margine interesse è ancora una volta da attribuire alle diverse dinamiche del margine da clientela e quella da tesoreria. Il superamento delle crisi di liquidità registrate nel 2012 ha consentito una riduzione marginale del costo della raccolta che, fronteggiato da una tenuta dei tassi praticati sugli impieghi, ha riportato lo spread appena sopra il 2%. Il margine d'interesse da clientela, pur di fronte ad un andamento divergente delle masse, è diminuito del 5,63% attestandosi a 10,2 mln di euro.

Analizzando il margine di tesoreria risulta di fatto inalterato il contributo positivo da operazioni di copertura, invertito positivamente quello da banche (riveniente da interessi su Mid attivi), in forte aumento quello da titoli di proprietà, incrementato congiuntamente dalle operazioni di rifinanziamento in BCE e dalla raccolta non impiegata in prestiti. In particolare gli interessi attivi sui titoli di proprietà sono passati da 5,7 mln di euro del 2012 ai 7,7 mln di euro del 2013.

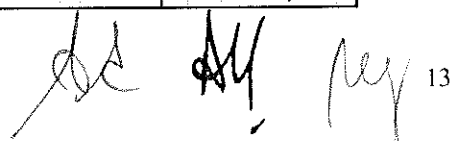
Gli interessi passivi pagati sui depositi sono stati abbattuti dell'*excess spread* (88.000 euro) da interessi titoli junior relativi all'operazione di cartolarizzazione.

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che aumenta di oltre 5,8 milioni di euro (+23,83%) e raggiunge 30,4 milioni di euro (24,6 milioni di euro nel 2012).

	2012	2013	Var % 12-13
Margine di interesse	17.431.431	18.717.882	7,38%
Commissioni nette	5.502.095	5.536.491	0,63%
Dividendi	112.129	106.450	-5,06%
Risultato dell'attività di negoziazione	153.471	-136.606	-189,01%
Risultato dell'attività di copertura	59.496	61.840	3,94%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	1.368.523	6.163.533	350,38%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-36.540	0	-100,00%
Margine di intermediazione	24.590.605	30.449.590	23,83%

Importi in euro

 13

L'aggregato "Commissioni nette" sintetizza il risultato delle commissioni attive e passive da servizi; rimane stabile (+0,63%) a 5,5 milioni di euro e rappresenta strutturalmente un contributo fondamentale al margine di intermediazione. Guardando alla ripartizione interna delle commissioni attive risalta la sostanziale stabilità delle diverse componenti e l'incidenza preponderante di quelle derivanti dalla gestione dei conti correnti (59,8%), seguite da quelle sui servizi di incasso e pagamento (22,6%) e sui servizi di intermediazione (10%). Analoga stabilità si registra per le commissioni passive, nelle quali dominanti sono quelle relative ai servizi di incasso e pagamento (61%).

Si conferma la progressiva lenta riduzione dei dividendi da partecipazione (-5.679 euro; -5,06%), generati in parte quasi esclusiva dai flussi della holding La Centrale Finanziaria spa. Nel 2013 l'esito della voce "Risultato dell'attività di negoziazione" pari a -136.606 euro, inverso rispetto all'anno precedente (variazione complessiva -290.077 euro; -189,01%) è stato prevalentemente determinato dai seguenti elementi:

- l'adeguamento al fair value dei derivati impliciti scorporati (opzioni *cap/floor*) dai mutui attivi secondo quanto previsto dallo IAS 39 § 11, che ha prodotto uno sbilancio per -155 mila euro (+174.000 nel 2012). Il calo è da imputare al fenomeno inverso a quello registrato a fine 2012: l'andamento crescente della curva tassi forward ha fatto deprezzare il valore dei derivati succitati.

- la negoziazione in cambi ha prodotto proventi per 19 mila euro.

E' inoltre necessario precisare che i 153.471 euro iscritti nella stessa voce nel bilancio 2012 risultano diminuiti di 53.749 euro rispetto a quanto segnalato in occasione del precedente bilancio. Ciò è dovuto all'adozione nel 2013, su sollecitazione della Federazione Trentina, della nuova metodologia di applicazione dello scorporo dei derivati impliciti nei mutui a tasso variabile con opzione tasso *floor*, considerata più aderente alla logica del principio contabile IAS 39, assumendo a riferimento come tasso di mercato non quello riferito al singolo mutuo bensì il tasso mediamente praticato sui finanziamenti della specie erogati in un determinato contesto territoriale in un preciso arco temporale. L'applicazione della nuova metodologia ha comportato la necessità di rielaborare i dati dei bilanci precedenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 8 (nel caso specifico il 2012 e il 2011) come se la nuova metodologia fosse sempre stata applicata dalla Cassa. La tabella sottostante riepiloga in sintesi le rettifiche al lordo delle imposte operate nelle specifiche voci di bilancio:

Effetto	31/12/2011	31/12/2012	
	Voce 20 attivo	Voce 20 attivo	
Vecchio algoritmo	42.843,52	385.782,33	
Nuovo algoritmo	29.232,83	332.033,39	
	Voce 80 CE	Voce 80 CE	
Vecchio algoritmo	25.820,93	173.845,16	
Nuovo algoritmo	12.210,24	120.096,22	Tot. effetto lordo su PN
Effetti sul PN	(13.610,69)	(53.748,94)	(67.359,63)

Nella riesposizione del bilancio al 31 dicembre 2012, gli effetti sopra riportati sono trattati secondo quanto previsto dallo IAS 8, operando le necessarie rettifiche del Patrimonio netto rispondendo ai fini comparativi i dati relativi del conto economico dell'esercizio 2012. Per quanto detto anche l'utile lordo comparativo dell'esercizio 2012 viene rettificato da 2.902.155 euro a 2.848.406 euro.

Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale della valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e, marginalmente, delle attività coperte (mutui a tasso fisso) e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità *hedge accounting*. Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi.

La cessione di attività finanziarie ha registrato un'impennata rispetto al precedente esercizio, producendo un utile complessivo di 6.163.533 euro (nel 2012 1.368.523 euro). Tale esito è generato da flussi finanziari contrapposti: la componente principale è rappresentata dall'utile

generato dalla vendita di titoli di stato detenuti nel portafoglio AFS (euro 7.326.598; nel 2011 euro 1.576.165) e dalla negoziazione di passività finanziarie (euro 34.431; nel 2012 euro 15.356), parzialmente corretta dalle perdite registrate nella cessione di crediti deteriorati (euro -1.197.496; nel 2011 euro -222.998).

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Apportando al Margine di intermediazione la correzione generata dalle rettifiche/riprese di valore nette si giunge al risultato netto della gestione finanziaria. Le correzioni citate esprimono la variazione netta di valore dei crediti e delle attività finanziarie possedute dalla banca.

	2012	2013	Var % 12-13
Margine di intermediazione	24.644.354	30.449.590	23,56%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	- 7.632.881	-14.793.077	93,81%
Risultato netto della gestione finanziaria	17.011.473	15.656.513	-7,96%

Importi in euro

In particolare gli importi sopra riportati (-14.793.077 euro) sono interamente riconducibili al comparto crediti e rappresentano la somma algebrica delle rettifiche di valore (per perdite, variazioni per attualizzazione su crediti *non performing*, svalutazioni forfetarie su crediti *performing*) e delle riprese di valore (recuperi in conto capitale, interessi di attualizzazione su crediti *non performing*, recuperi di svalutazione forfetarie su crediti *performing*).

Numerosità ed importo complessivo delle posizioni *non performing* sono aumentati anche per le ricadute della crisi finanziaria ed economica, particolarmente aggravatasi nel 2013. La valorizzazione analitica di queste partite è stata effettuata, rettificando maggiormente le posizioni meno assistite da garanzie, con successiva verifica in dettaglio dei certificatori del bilancio.

Dettaglio composizione Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

	2013		
	Analitiche	Collettive	Totale
<i>Rettifiche valore nette su crediti deteriorati</i>	-15.687.275	-865.607	-16.552.882
<i>Riprese valore nette su crediti deteriorati</i>	1.384.526	375.279	1.759.805
Rettifiche/ Riprese nette su crediti	-14.302.749	-490.328	-14.793.077
Rettifiche valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
<i>Rettifiche valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>	0		0
<i>Riprese valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>	0		0
Rettifiche/ Riprese nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)	0		0
Totale rettifiche/ riprese nette	-14.302.749	-490.328	-14.793.077

I COSTI OPERATIVI

Nel piano strategico 2013-2016 e nel piano operativo 2013 il Consiglio di amministrazione ha proposto particolare attenzione all'efficientamento dei costi, dando indirizzi di contenimento sia nell'ambito del personale che delle spese amministrative. I positivi risultati conseguiti testimoniano lo sforzo prodotto congiuntamente dagli esponenti aziendali e dalla struttura operativa.


 15

Le spese per il personale si sono attestare a 8.675.122 euro con una riduzione dello 0,99%, in controtendenza rispetto al percorso naturale di aumento dovuto alla progressione degli inquadramenti e/o dei trattamenti economici per la crescita delle competenze professionali e in applicazione degli adeguamenti contrattuali nazionali e provinciali. Per la prima volta dopo anni il numero dei dipendenti effettivi impiegati è sceso da 128 a 126. Attenzione è stata posta alla gestione delle sostituzioni di personale temporaneamente assente, all'utilizzo delle ferie, alla gestione delle prestazioni straordinarie, al contenimento dei rimborsi spese.

Sul Fondo TFR dei dipendenti il ricalcolo del debito a scadenza con le nuove curve tasso, effettuato alla data di bilancio, ha determinato un accantonamento ai fini dello IAS 19 di 39.594 euro (*Interest cost*), generando un maggior accantonamento di 17.331 euro rispetto all'importo già computato ex art. 2120 cod.civ. (*costo rivalutazione TFR*). Al costo così determinato va aggiunto l'onere di 2.752 euro relativo l'imposta sostitutiva 11% sulla rivalutazione TFR. Complessivamente ora il fondo TFR computato secondo le metodologie previste dallo IAS 19 differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per 43.959 euro (50.957 euro nel 2012).

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, relativi ad obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale, siano rilevati non più a conto economico, ma esclusivamente secondo il cosiddetto metodo OCI (*Other Comprehensive Income*), ossia nel patrimonio tra le "Riserve da valutazione". L'accantonamento per l'anno 2013 è pari a 10.334 euro (*Actuarial Losses*).

Per il Premio di anzianità del personale dipendente, la cui valutazione attuariale è stata effettuata da un attuario indipendente, sono stati rilevati accantonamenti per 7.735 euro.

Le altre spese amministrative, connesse al numero degli sportelli e delle persone occupate, alle esigenze tecniche della struttura operativa, ai volumi intermediati ed ai costi sostenuti ma recuperabili con addebito alla clientela (registrati nella voce 190 del conto economico) sono dettagliate nella nota Integrativa - parte C; complessivamente crescono di euro 40.508 (+ 0,28%).

Il risultato appare molto positivo se confrontato con l'andamento medio del sistema della Casse Rurali trentine, che nel 2013 ha segnato un aumento complessivo dei costi operativi del 1,8%. (*fonte FTC - Federazione Trentina della Cooperazione circ. 123/2014 del 11.3.2014*).

	2012	2013	Var % 12-13
150 a) Spese per il personale	- 8.761.756	-8.675.122	-0,99%
150 b) Altre spese amministrative	- 5.736.929	-5.864.071	2,22%
Spese amministrative	- 14.498.685	-14.539.193	0,28%

Importi in euro

Merita un focus la scomposizione delle altre spese amministrative, voce 150 b) del conto economico, in due macro componenti:

- la quota di spese derivanti dalle imposte sostenute, applicate sui rapporti di deposito e finanziamento (imposta di bollo ed imposta sostitutiva DPR 601) rappresenta il 26,28% del totale ed aumenta del 15,58% rispetto al 2012
- la quota di spese amministrative effettivamente connessa ai costi di funzionamento della società rappresenta il 73,72% del totale e diminuisce del -1,83% rispetto al 2012, documentando l'impegno dedicato al contenimento dei costi.

dettagli voce CE 150b)	2012	2013	Var % 12-13	% incidenza
<i>Imposta di bollo virtuale</i>	-1.123.994	-1.300.069	15,67%	
<i>Imposta sostitutiva DPR 601</i>	-209.305	-240.923	15,11%	
Spese (da imposte) recuperabili da clientela	-1.333.299	-1.540.992	15,58%	26,28%
Altre spese amministrative di funzionamento	-4.403.630	-4.323.079	-1,83%	73,72%
Altre spese amministrative	-5.736.929	-5.864.071	2,22%	100,00%

Il rapporto tra le spese amministrative (voce 150 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE) si attesta al 47,75%, in miglioramento di 11,21 punti rispetto al 2012 (58,96%). L'esito riviene dalla marcata espansione dei ricavi lordi, generati soprattutto dal portafoglio titoli di proprietà, a fronte della stabilità dei costi gestionali.

Il valore percentuale sintetizzato da questo indicatore, che rappresenta un importante elemento di valutazione dell'efficienza delle banche, esprime il posizionamento realizzato. Il risultato, come nel 2012, si conferma migliore di quanto realizzato dalla media delle Casse Rurali (58,3%). V'è da sottolineare, tuttavia, che in entrambi i casi il miglioramento è stato determinato dall'aumento del margine di intermediazione, per l'incremento straordinario temporaneo dal margine di tesoreria.

	2012	2013	Var.ass. 12-13	Totale CR*
Cost income	58,96%	47,75%	-19,02%	58,3%

fonte FTC- Federazione Trentina della Cooperazione circ. 123/2014 del 11.3.2014).

Gli accantonamenti per rischi ed oneri presentano un saldo di euro -149.777, determinato da:

- adeguamento impegni futuri già deliberati dal Fondo di garanzia dei Depositanti a favore di 18 BCC per 34.166 euro
- accantonamento per crediti concessi al Fondo di garanzia dei Depositanti (fav. Credito Fiorentino) ritenuti non recuperabili per 85.120 euro.
- accantonamento del costo per controversia legale della Cassa Rurale per 30.490 euro.

Le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ammontano complessivamente ad euro -846.041 e rappresentano gli ammortamenti dei cespiti. L'importo evidenziato, in aumento rispetto all'esercizio precedente, incorpora anche l'intera quota annuale dell'investimento realizzato per la filiale di Bagolino, computata invece residualmente nel 2012.

Gli Altri oneri/proventi di gestione esprimono un valore positivo di euro 1.788.139 che rappresenta lo sbilancio tra oneri (euro 232.099) e proventi (euro 2.020.237). Dal dettaglio, analiticamente precisato in Nota integrativa, si evince che tra gli oneri di gestione assumono rilevanza gli interventi definiti e contabilizzati disposti dal Fondo Garanzia dei Depositanti a favore di altre BCC (complessivamente euro 108.445 euro) oltre agli ammortamenti delle spese per migliorie di beni di terzi (euro 106.468); tra i proventi predomina il recupero di imposte e tasse indirette (euro 1.539.857 euro).

Complessivamente i costi operativi si attestano ad euro 13.749.097 con una diminuzione di 360.321 euro (-2,55%) rispetto al 2012, portandosi ad un livello inferiore a quello registrato nel 2011 (13.841.378).

	2012	2013	Var % 12-13
Spese amministrative	-14.498.685	-14.539.193	0,28%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-41.683	-149.777	259,32%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-828.266	-846.041	2,15%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.942	-2.225	-24,37%
Altri oneri/proventi di gestione	1.262.158	1.788.139	41,67%
Costi operativi	-14.109.418	-13.749.097	-2,55%

Importi in euro

L'UTILE DEL PERIODO

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi ed adeguato dagli utili da cessioni di investimenti (determinati dalla cessione di cespiti obsoleti), produce un utile ante imposte pari a euro 1.905.122 contro i 2.848.406 euro del 2012.

Il prelievo fiscale per imposte sul reddito varia in valore assoluto da -1.289.542 euro del 2012 a -377.242 euro del 2013.


17

Al fine di una corretta interpretazione della determinazione delle imposte determinate vanno menzionate le modifiche apportate dalla Legge 27 dicembre 2013, nr. 147 c.d. "Legge di Stabilità 2014" che ha apportato rilevanti modifiche, per le banche, alla disciplina della deducibilità ai fini fiscali delle rettifiche di valore su crediti per svalutazioni e perdite su crediti. La vecchia disciplina comportava:

Ai fini IRES:

- la deduzione della totalità delle svalutazioni operate dagli istituti di credito:
 - in via immediata, entro il limite previsto del 0,30 per cento dei crediti
 - in via differita, nei diciotto periodi successivi.
- il riconoscimento fiscale nell'esercizio delle perdite su crediti:
 - limitatamente alla parte che eccede gli accantonamenti dedotti e se risultanti da elementi certi e precisi ovvero se il debitore è assoggettato a procedure concorsuali o ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato.

Ai fini IRAP

Le svalutazioni e perdite su crediti iscritte alla voce 130 CE non rilevavano ai fini della determinazione del valore della produzione assoggettato a imposta IRAP.

La Legge 27 dicembre 2013, nr. 147 c.d. "Legge di Stabilità 2014" ha innovato la disciplina fiscale, sancendo che per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.87:

Ai fini IRES:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio a tale titolo, diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso, sono deducibili in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi.
- le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio.

Ai fini IRAP

- a decorrere dal periodo di imposta 2013 concorrono al Valore della Produzione IRAP le rettifiche e le riprese di valore nette, iscritte alla voce n. 130 dello schema di conto economico delle banche. Sono comprese in tale voce anche le perdite derivanti da transazione, rinuncia al credito, conversione, ecc. Le componenti fiscalmente rilevanti sono quelle unicamente riconducibili a crediti alla clientela. Tali rettifiche di valore concorrono al valore della produzione netta in quote costanti, nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio e nei quattro successivi.

Riepilogando i valori di bilancio 2013 :

- ai fini IRES l'imposta 2013 è pari 6.594 euro (447.247 nel 2012)
- ai fini IRAP l'imposta 2013 è pari a 370.647 euro (842.294 nel 2012).

Alla determinazione di minori imposte IRES hanno contribuito in modo particolare:

- il credito d'imposta IRES per 283.389 euro, derivante da presentazione istanza rimborso su IRAP deducibile sul costo del personale per i periodi 2007/2008/2009/2010/2011.
- l'IRES per 4.433 euro, accantonata in eccesso nell'esercizio precedente
- il credito d'imposta IRES per 37.345 euro, compensabile a seguito iscrizione DTA della BCC Sibaritide.

Alla determinazione di minori imposte IRAP hanno contribuito in modo particolare:

- le rettifiche di valore di cui alla voce 130 CE, che dal 2013 partecipano alla determinazione del valore della produzione, hanno prodotto un beneficio fiscale così determinato:
 - o minori imposte correnti IRAP di circa 149 mila euro, determinate applicando l'aliquota media del 5% alla quota (1/5) della voce 130a CE dedotta nel 2013
 - o Iscrizione di imposte anticipate IRAP per 558 mila euro derivanti dai (4/5) della voce 130 CE non dedotta nel 2013
- IRAP per 46.952 euro accantonata in eccesso nell'esercizio precedente, a seguito del recupero in dichiarazione dei redditi delle rettifiche di valore non dedotte in esercizi precedenti relativamente ai crediti ceduti nel 2012.

L'utile netto si attesta a 1.527.880 euro con una variazione del -1,99%.

	2012	2013	Var % 12-13
Risultato netto della gestione finanziaria	16.957.724	15.656.513	-7,67%
Costi operativi	-14.109.418	-13.749.097	-2,55%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	100	-2.294	-2394,00%
Utile al lordo delle imposte	2.848.406	1.905.122	-33,12%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.289.542	-377.242	-70,75%
Utile netto	1.558.864	1.527.880	-1,99%

Importi in euro

Gli indicatori di efficienza della Cassa negli ultimi due anni evidenziano uno sviluppo del margine d'intermediazione per ciascun dipendente mediamente impiegato, nonché delle masse gestite per ogni sportello.

Indici di efficienza	2012	2013
Masse intermedie NETTE / sportello	67.887	68.481
Masse intermedie NETTE / dipendenti effettivi	11.668	11.957
Margine intermediazione NETTO / dipendenti effettivi	192.114	241.663

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di regolamentazione eteronome o autonome;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance);-le funzioni che presidiano i controlli di secondo livello sono interne alla struttura aziendale e separate dalle funzioni operative.
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 maggio 2003 ha assegnato tale funzione in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative

- information technology (IT)

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *audit*, nel corso del 2013, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Processo del Credito;
- Incassi/Pagamenti e Normative.

6. L' ORGANIZZAZIONE

GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI

Con riferimento alla struttura organizzativa, la Cassa Rurale, in applicazione della propria strategia aziendale, ha proseguito con il progetto avviato nel 2012 dal gruppo Supporto & Orientamento (GSO) denominato "Check Change" che nel corso del 2013:

- ha contribuito a mettere a regime le quattro filiali "team" esistenti;
- ha esteso questo modello organizzativo e di approccio al mercato ad un'altra filiale team dell'area sud con l'obiettivo di applicarlo a tutte le altre filiali della banca entro la fine del 2014.

Il modello filiali "team" rappresenta una recente innovazione organizzativa della banca che prevede il coordinamento di più agenzie (ex filiali) da parte di un unico preposto (denominato leader team) per superare la frammentazione territoriale ed una possibile difformità di gestione delle risorse e di azioni sul piano operativo, favorendo invece:

- una miglior conoscenza del contesto di riferimento;
- la pianificazione e la programmazione delle attività;
- la relazione consulenziale con la clientela di maggior rilevanza e potenziale;
- lo sviluppo professionale dei collaboratori, attraverso specifici percorsi di valorizzazione delle competenze.

E' patrimonio consolidato della nostra Cassa Rurale il convincimento che lo sviluppo nei collaboratori di competenze specialistiche e consulenziali rappresenti un elemento necessario e decisivo per fornire servizi qualificati alle istanze complessive di soci e clienti.

Il processo di valorizzazione delle risorse, esplicitato nella strategia della Cassa, nel 2013 si è concretizzato nell'attività formativa sistematica e continua che ha visto i collaboratori della Cassa coinvolti in corsi individuali o a progetto, interni od esterni alla Cassa, per un totale complessivo di 3.564 ore (media per dipendente pari 28 ore) e nell'ulteriore estensione del progetto "contratto psicologico" per la valutazione e lo sviluppo delle competenze del personale dipendente.

Per quanto riguarda il dimensionamento della nostra struttura organizzativa al 31.12.2013 i collaboratori della Cassa Rurale erano 126: in corso d'anno vi sono state 1 assunzione per personale di sportello, 2 assunzioni per uffici interni ed 5 cessazioni. Le qualifiche dei 126 dipendenti al 31.12.2013 erano le seguenti: 96 impiegati, 27 quadri direttivi, 3 dirigenti.

Come previsto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), sono state recepite a livello operativo le nuove disposizioni in materia di tassazione sulle transazioni finanziarie (Financial Transaction Tax – Tobin Tax) che colpiscono;

- il trasferimento della proprietà di azioni e di strumenti finanziari partecipativi;
- le operazioni su derivati aventi come sottostante i citati titoli;
- le negoziazioni ad "alta frequenza" dei menzionati strumenti partecipativi e derivati.

A seguito dell'approvazione dei regolamenti delegati da parte del Parlamento Europeo è stato recepito il "Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" (Regolamento EMIR) che ha fissato una serie di regole per attenuare i rischi di controparte, il rischio operativo e rafforzare la trasparenza del mercato dei derivati.

Come previsto dalla nota del Governatore della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012: "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", la Cassa, per migliorare la qualità della governance ed assicurare un efficace governo dei rischi, e quindi garantire una gestione sana e prudente, ha condotto, come per l'anno 2012, al proprio interno un processo di autovalutazione al fine di individuare la

presenza di eventuali criticità a cui sono state corrisposte e pianificate specifiche azioni di miglioramento.

E' stata recepita la normativa denominata Foreign Account Tax Compliance Act – FACTA emanata dall'autorità fiscale degli Stati Uniti volta a combattere l'evasione fiscale connessa agli investimenti effettuati all'estero dai contribuenti statunitensi.

Come disposto dal Regolamento UE n. 260/2012, che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per le operazioni di bonifico e di addebito diretto denominate in euro nell'ambito dell'Unione Europea, e dal provvedimento attuativo della Banca d'Italia emanato il 12 febbraio 2013, la Cassa ha provveduto ad adeguare la contrattualistica di conto corrente in uso prevedendo, ai sensi dell'art. 126 sexies TUB, una proposta di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali per i rapporti in essere alla data di entrata in vigore del disposto normativo. Contemporaneamente ha definito e posto in essere soluzioni organizzative in grado di garantire la corretta migrazione del servizio nazionale denominato Rimessa interbancaria diretta (RID) ai nuovi strumenti di pagamento paneuropei denominati SEPA Direct Debit Core (SDD Core) e SEPA Direct Debit B2B (SDD B2B) entro il 1° febbraio 2014. A fronte della circolare esplicativa del MEF prot. DT57889 del 30 luglio 2013 emanata ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 231/2007 in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela ai fini antiriciclaggio, la Cassa ha provveduto a contattare, entro i termini previsti dalla normativa, tutta la clientela nei confronti della quale non erano stati ancora adempiuti gli obblighi di adeguata verifica relativamente a rapporti continuativi già in essere alla data di entrata in vigore del disposto normativo.

A seguito dell'emanazione da parte dell'Agenzia delle Entrate del Provvedimento 25 marzo 2013 prot. 37561, riguardante l'obbligo, per gli operatori finanziari, previsto dall'art. 11 del D.l. "Salva Italia" (D.L. n. 201/2011), di comunicare all'Anagrafe tributaria le informazioni sui saldi e sulle movimentazioni dei rapporti attivi la Cassa ha adottato tutte le soluzioni organizzative necessarie a garantire il rispetto delle scadenze previste dal legislatore per l'invio dei flussi informativi attraverso il canale dedicato SID – Sistema di Interscambio flussi Dati.

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") è stato predisposto il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'Informativa al pubblico che riporta tutte le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della banca, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. L'informativa è pubblicata sul sito internet della Cassa e costituisce il principale strumento di trasparenza prudenziale previsto dalla vigilanza nei confronti della clientela.

A seguito dell'emanazione nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (15° aggiornamento della Circolare 263/06), la Cassa ha avviato nel mese di dicembre un'attività di autovalutazione dei requisiti previsti dalla normativa (c.d. "gap analysis") nonché un'azione di identificazione dei contratti di esternalizzazione rilevanti ai fini delle citate disposizioni. Dette attività si sono concluse nel mese di gennaio 2014 con l'invio alla Banca d'Italia di una relazione dettagliata e validata dal Consiglio di Amministrazione.

Come previsto dalla normativa Mifid è stata aggiornata la Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini che descrive, riguardo a ciascuna tipologia di servizi prestati e di strumento finanziario offerto, i criteri ispiratori, le modalità di esecuzione e/o trasmissione delle disposizioni impartite dalla clientela in relazione ai servizi ed alle attività di investimento svolte dalla Cassa, la Strategia di identificazione e di gestione dei conflitti di interesse, la Strategia di rilevazione e gestione degli incentivi e la Metodologia di valutazione e di pricing per la emissione/negoiazione dei prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa.

Nel corso dell'anno sono stati ridefiniti ed implementati alcuni documenti di indirizzo ed operativi quali il Regolamento disciplinare, il Regolamento del processo del credito, le Deleghe di credito, il Regolamento antiriciclaggio, il Regolamento interno privacy per gli esponenti aziendali ed il Regolamento gruppi operativi locali (GOL).

Tenuto conto del delicato momento congiunturale, la Cassa ha aderito nel corso dell'anno alle azioni di sostegno promosse a livello locale e nazionale a favore di famiglie e imprese colpite dalla crisi economica sottoscrivendo in tal senso accordi provinciali, regionali e nazionali.

 21

E' proseguita l'attività di adeguamento ed inserimento sulla piattaforma informatica SIO dei regolamenti e processi operativi, in correlazione ai mutamenti richiesti dalle modifiche operative, normative, commerciali e distributive. Nel medesimo contesto è proseguita l'attività di rivisitazione dei controlli di linea, ormai estesi a tutti i processi di rischio, accogliendo le implementazioni richieste dalle funzioni di controllo (Risk controller, Compliance officer e Internal audit).

Dal lato tecnologico, in considerazione delle crescenti richieste di banda per l'operatività usuale e dei requisiti di attivazione di soluzioni di business continuity, abbiamo potenziato la rete di comunicazione dati interna migrando ove possibile su soluzioni xDSL, wireless (ponti radio) o fibra ottica.

Per quanto riguarda gli immobili e gli uffici utilizzati per lo svolgimento dell'attività, il primo piano della filiale di Andalo è stata integralmente ridisegnata ed arredata per renderla accogliente e offrire alla clientela un servizio di consulenza con un maggior livello di riservatezza.

7. I SOCI E LA MUTUALITÀ

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 COD. CIV.

I soci esclusi dalla compagine sociale nel 2013 sono stati 128, i nuovi entrati 220, per un totale a fine anno di 7394 soci.

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2013 ha confermato sia le azioni di carattere bancario e socio-aggregativo rivolte specificatamente ai soci, sia gli interventi di mutualità tradizionale (sostegno alle associazioni e agli Enti di volontariato) e mutualità innovativa (promozione di progetti innovativi a favore del nostro territorio).

Nell'ambito della mutualità tradizionale la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata; nell'ambito della mutualità innovativa ha assunto un ruolo attivo nella creazione di una rete con imprese ed altre istituzioni per lo sviluppo sul territorio attivando specifiche iniziative volte a ridurre i gap cognitivi esistenti e sostenendo il perseguimento di nuove competenze, valorizzando ed attraendo i giovani talenti.

Fra le iniziative per i soci promosse nel 2013 ricordiamo:

Iniziative di carattere bancario destinate ai soci (Pacchetto Socio, Pacchetto Socio Fedele, Mutuo Socio).

Iniziative di tipo istituzionale (4 assemblee territoriali, 1 assemblea ordinaria, 6 serate di presentazione della Cassa ai nuovi soci).

Iniziative socio – aggregative (Porte aperte soci: 4 sedi della banca aperte ai soci un sabato pomeriggio per dare informazioni sui prodotti e le iniziative a loro riservate; Passaggiando: 3 giornate alla scoperta del territorio in cui opera la Cassa Rurale alla quale hanno partecipato oltre 200 soci; Passaggiando Extra: una giornata aperta ai soci in occasione dei dieci anni della fusione).

Iniziative di tipo culturale (235 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere per un totale di 35.411 euro; 4 serate informative su temi di macroeconomia e finanza rivolte alla comunità; 1 giornata formativa con gli studenti della scuola superiore e momenti formativi nelle scuole elementari e medie sul tema del risparmio).

Mutualità tradizionale (contributi di beneficenza e sponsorizzazione a sostegno di 401 associazioni locali per totali euro 277.994,00).

Mutualità innovativa (Conclusa la 4^a edizione di Incipit, che ha visto la realizzazione di 31 progetti di ricerca, con la collaborazione di 29 partner territoriali e il coinvolgimento di 33 giovani del territorio e un investimento da parte della Cassa di 61.000€; Terza edizione del Progetto Yes, un campus formativo di orientamento che ha visto la partecipazione di 24 giovani e l'organizzazione di 4 serate informative sulle tematiche dell'orientamento professionale rivolte a giovani e famiglie, con un intervento della Cassa Rurale per 16.000 Euro; 2^a edizione del progetto Interlabor che ha messo a disposizione dei giovani del

territorio 11 mete per lo svolgimento di uno stage all'estero, per le quali si sono raccolte oltre 50 candidature; Casa Londra, 21 soggiorni studio e 10 soggiorni lavoro a Londra per soci e figli di soci).

Comunicazione (attribuzione di centralità alla comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento, attraverso il proprio sito www.lacassarurale.it ed il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa. E' stato inoltre realizzato un nuovo sito www.prendiilvolo.it rivolto esclusivamente ai giovani attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa).

Tutte le azioni che sono state illustrate in questo capitolo sono attuate anche con rispetto agli scopi statutarî che contraddistinguono la nostra cooperativa di credito, così come previsto dalla normativa della legge 31 gennaio 1992 n. 59 art. 2.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso.

Le richieste di ammissione a nuovi soci, disponibili presso tutte le nostre filiali, sono state valutate dai GOL (Gruppi Operativi Locali) e successivamente esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione con una verifica non solo dei requisiti sostanziali stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale, ma anche all'adesione da parte del richiedente ai principi cooperativi e mutualistici che sono il fondamento della forma cooperativa e alla sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

Complessivamente nel 2012 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 220 nuovi soci, ne sono usciti 128 per varie motivazioni: la compagine sociale è passata da 7302 a 7394 soci al 31.12.2013.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale con azioni mirate a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo, a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci.

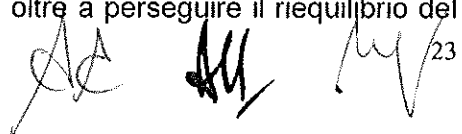
L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è seguita da incontri specifici, che rappresentano un importante momento di reciproca conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa, di illustrazione delle azioni strategiche e relativi programmi sociali, di presentazione dell'offerta di servizi e prodotti. In quelle occasioni, realizzate nel 2013 in sei serate, sono stati anche assolti gli adempimenti formali per il completamento della procedura di ingresso nella compagine sociale.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ad inizio dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato lo stato d'avanzamento del Piano strategico 2013-2016, aggiornando la parte riguardante l'attività caratteristica di banca, ed ha vagliato ed approvato il piano operativo annuale per il 2014.

La costruzione di quest'ultimo, basato sui dati di fine novembre proiettati al 31.12, poggia sugli scenari macroeconomici a quella data e in coerenza con il quadro di sostenibilità patrimoniale finanziaria economica aziendale tracciato nel piano pluriennale e con gli obiettivi in esso precisati, definisce un budget in base ai dati noti (stock di masse, curva tassi, tipi di portafoglio e assorbimenti patrimoniali, tassi e spread previsti, ricavi e costi riaccertati e proiettati) ed alle manovre previste sugli stessi che rientrino nelle concrete possibilità consentite alla nostra Cassa.

Lo sviluppo degli aggregati finanziari tiene conto dell'andamento sperimentato nel 2013 e delle aspettative correnti, condizionate dalla crisi economica attuale. E' prevista una variazione del +2,5% della raccolta diretta e dello 0% degli impieghi comprensivi delle sofferenze lorde, livelli considerati appropriati per mantenere l'attivo fruttifero adeguato alla creazione del margine interesse da clientela preventitato oltre a perseguire il riequilibrio del



rapporto impieghi-depositi obiettivo. Alla luce della difficile congiuntura, la Cassa ha scelto di dare comunque sostegno al proprio territorio, ponendo però attenzione alla qualità dei nuovi finanziamenti. Lo spread complessivo da clienti è previsto in crescita marginale al 2,09%. Sotto il profilo strettamente finanziario si è assunta l'ipotesi che tutte le posizioni di rifinanziamento in essere attivate in Banca Centrale Europea possano proseguire in modalità *full allotment* fino ad settembre 2015, consentendo un importante flusso di redditività marginale, da utilizzare anche per fronteggiare il prevedibile flusso di rettifiche sui crediti. In base agli stock preventivati, al tasso di rendimento effettivo medio applicato ed alla duration prefigurata per il 2014 è stato costruito un obiettivo di Total Return annuo di 10.916.000 euro. Il margine d'interesse complessivo dovrebbe così risultare analogo a quello conseguito nel 2013.

Le azioni di sviluppo di linee di prodotto e servizio già distribuite dalla Cassa dovrebbe far conseguire un margine da commissioni incrementato del 2%.

Per quanto attiene alle spese amministrative si è previsto un incremento complessivo dell'1,5%; il processo di riaccertamento dei costi operativi tipici bancari ha evidenziato che essi appaiono non riducibili attraverso un processo ordinario di gestione. Al momento le possibilità di contrazione potrebbero derivare solo da modifiche strutturali. Le rettifiche di valore, riferite ai crediti, sono preventivate in parziale riduzione ma comunque di importo significativo, anche per migliorare il tasso di copertura della partite deteriorate in essere.

Sono state poi rideterminate, ove possibile, le altre voci di ricavo finanziario, gli accantonamenti e rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

si è ipotizzato quindi che la Cassa Rurale potesse conseguire per il 201 un risultato lordo ante imposte di poco superiore a quello effettivamente registrato nel 2013.

9. EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun evento significativo si è realizzato dopo la chiusura dell'esercizio 2013.

10. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

L'utile di esercizio ammonta a euro 1.527.880. Si propone all'assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.1993 n° 385: (pari al 82,27% degli utili netti annuali):	Euro 1.257.044
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione come disciplinato dall'art. 11 della L. n. 59 del 31.01.1992 (pari al 3,00% degli utili annuali)	Euro 45.836
Ai fini di beneficenza o mutualità: (pari al 14,73% degli utili netti annuali)	Euro 225.000

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

Darzo/Ponte Arche, 27 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Presidente Andrea Armanini

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

	Voci dell'attivo	2013	2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.165.818	6.571.185
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	312.819	318.989
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	338.606.996	185.113.728
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	42.003.809	66.284.960
70.	Crediti verso clientela	650.814.465	676.827.900
80.	Derivati di copertura	2.376.543	3.729.453
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	9.086.815	9.706.048
120.	Attività immateriali	2.236	4.462
	di cui: - avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	7.512.903	3.802.954
	a) correnti	502.514	230.483
	b) anticipate	7.010.389	3.572.471
	- di cui alla L. 214/2011	6.618.920	2.953.676
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	6.231.166	4.615.577
	Totale dell'attivo	1.064.113.570	956.975.256

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2013	2012
10.	Debiti verso banche	228.137.785	137.980.287
20.	Debiti verso clientela	429.718.067	400.669.859
30.	Titoli in circolazione	322.299.865	333.968.979
40.	Passività finanziarie di negoziazione	21	-
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	125.042	138.232
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	2.849.844	2.986.125
	a) correnti	1.092.731	960.055
	b) differite	1.757.113	2.026.070
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	12.555.245	14.186.233
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.221.721	1.282.162
120.	Fondi per rischi e oneri	532.410	438.549
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	532.410	438.549
130.	Riserve da valutazione	5.869.916	5.795.848
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	58.750.700	57.465.214
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	505.995	486.062
180.	Capitale	19.079	18.842
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.527.880	1.558.864
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.064.113.570	956.975.256

CONTO ECONOMICO

	Voci	2013	2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	36.319.645	35.179.733
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.601.763)	(17.748.302)
30.	Margine di interesse	18.717.882	17.431.431
40.	Commissioni attive	6.033.928	5.995.543
50.	Commissioni passive	(497.437)	(493.448)
60.	Commissioni nette	5.536.491	5.502.095
70.	Dividendi e proventi simili	106.450	112.129
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(136.606)	153.471
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	61.840	59.496
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.163.533	1.368.523
	<i>a) crediti</i>	(1.197.496)	(222.998)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.326.598	1.576.165
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	34.431	15.356
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(36.540)
120.	Margine di intermediazione	30.449.590	24.590.605
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(14.793.077)	(7.632.881)
	<i>a) crediti</i>	(14.793.077)	(7.632.881)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	15.656.513	16.957.724
150.	Spese amministrative:	(14.539.193)	(14.498.685)
	<i>a) spese per il personale</i>	(8.675.122)	(8.761.756)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.864.071)	(5.736.929)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(149.777)	(41.683)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(846.041)	(828.266)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.225)	(2.942)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.788.139	1.262.158
200.	Costi operativi	(13.749.097)	(14.109.418)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.294)	100
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.905.122	2.848.406
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(377.242)	(1.289.542)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.527.880	1.558.864
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.527.880	1.558.864

Presidente



Direttore



Condirettore

